



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 16/11/2010

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



IL CITTADINO martedì 16 novembre 2010

Problemi sul lavoro: i “colletti bianchi” tornano a studiare

Come leggere esattamente una busta paga? Come reagire di fronte a un episodio di dimensionamento sul posto di lavoro? Come scrivere una lettera commerciale in maniera corretta? Domande a cui cercheranno di dare una risposta i nuovi corsi lanciati dalla Fabi di Lodi, la Federazione autonoma dei bancari italiani. I corsi, che sono rivolti ai lavoratori del settore bancario, sono stati presentati dal segretario della Fabi di Lodi, Ettore Necchi, nei giorni scorsi. «Si tratta di corsi che vengono proposti con l'obiettivo di stare maggiormente vicino ai colleghi delle banche del territorio - ha detto Necchi - e affrontano tematiche importanti, anche alla luce della complessità del settore bancario e delle conseguenze che possono derivare da errori compiuti sul posto di lavoro». I corsi saranno tenuti da personale specializzato nella sede della Fabi di Lodi, in via Eghezzone 14. Il corso di scrittura professionale è in calendario giovedì 2 e venerdì 3 dicembre e avrà una durata complessiva di 10,5 ore. Nel mese di gennaio si svolgeranno poi altri due corsi. L'11 gennaio è in programma la sessione sulla busta paga, per illustrare ai lavoratori del settore bancario tutte le voci che la compongono. Il 26 gennaio invece è in programma il corso sul demansionamento. «I tre corsi - aggiunge Necchi - vengono attivati in collaborazione con il Dipartimento nazionale della formazione Fabi. Si tratta di un'iniziativa completamente gratuita. Le lezioni si rivolgono a tutti gli iscritti che lavorano nella provincia di Lodi e tratteranno argomenti giuridici, economici e di interesse comune». Per avere informazioni è possibile contattare la sede provinciale della Fabi allo 0371-428810.

Return

IL CITTADINO martedì 16 novembre 2010

I ladri hanno razziato almeno 30mila euro, divelto la telecamera puntata sulla porta del retro - Furto alla Mps, l'allarme era scattato - Tre controlli di notte dei vigilantes: tutto sembrava a posto

L'allarme è scattato per tre volte venerdì notte alla banca Monte dei Paschi di viale Pavia. E per tre volte la vigilanza privata è andata a controllare davanti alla filiale, ma tutto sembrava in ordine e così ogni volta le guardie si sono allontanate pensando a un falso allarme. Invece proprio in quel momento i ladri erano già dentro la banca e con la fiamma ossidrica stavano aprendo la cassa del bancomat. «La porta sfondata era sul retro, dove noi non potevamo arrivare se non scavalcando un cancello - spiega Mario Rossetti, figlio del titolare della Rossetti Group -. Può capitare che gli allarmi suonino di continuo e in assenza di segni evidenti di effrazione noi non possiamo fare nulla». Solo sabato pomeriggio, intorno alle 18, un residente ha notato la porta a vetri in pezzi sul retro e ha chiamato i carabinieri. Solo a quel punto l'incursione è stata scoperta. Ieri il direttore della filiale di viale Pavia ha completato i conteggi (il bottino ammonta a circa 30mila euro) e si è presentato alla caserma dei carabinieri per formalizzare la denuncia contro ignoti. «Abbiamo messo le registrazioni della videosorveglianza a disposizione dei militari, penso che nei prossimi giorni verranno a prenderle per controllare se abbiano ripreso qualcosa» spiegava ieri lo stesso direttore. Anche se i ladri, un attimo dopo essere entrati nella filiale, hanno divelto la telecamera puntata proprio sulla porta. Una volta entrati, invece, hanno potuto agire indisturbati. Ieri mattina è andato in viale Pavia anche Ettore Necchi, segretario provinciale del sindacato Fabi e responsabile per la sicurezza negli istituti di credito: venerdì farà un vero e proprio controllo (obbligatorio in caso di furti o rapine) per verificare la documentazione e se la banca abbia rispettato le disposizioni di legge in materia di sicurezza e se l'allarme abbia funzionato. «Le



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 16/11/2010

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

banche devono essere più accorte sui dispositivi di sicurezza - spiega -, in viale Pavia per esempio un vetro antiproiettili alla porta sul retro, che dà accesso direttamente in banca, forse avrebbe fermato i ladri». Ettore Necchi inoltre si dice «preoccupato» perché si sta avvicinando il periodo più critico per le rapine in banca. «Non vorrei che questo sia solo l'inizio - aggiunge -, l'unico modo per tenere lontani i rapinatori è mettere una guardia giurata davanti all'ingresso. Nel Lodigiano la Mps è uno dei pochi istituti che l'ha fatto. Anche se dal 2008 le rapine in banca sono molto diminuite». Davide Cagnola

[Return](#)

.C.